



MRC Roma — ACAT Italia

“...lo vide e passò oltre”

L'attualità del Buon Samaritano



Riunione di preghiera - Roma 31.3.2021

Buon Samaritano

Assistente

Luca 10, 30-37: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso»

Introduzione

ACAT

La figura del Buon Samaritano è centrale per noi cristiani. Nell'enciclica «Fratelli Tutti» Papa Francesco dice: «*Questa parabola è un'icona illuminante, capace di mettere in evidenza l'opzione di fondo che abbiamo bisogno di compiere per ricostruire questo mondo che ci dà pena. Davanti a tanto dolore, a tante ferite, l'unica via di uscita è essere come il Buon Samaritano*» (FT 67). Il protagonista della parabola ci manifesta la compassione e la tenerezza di Dio, ci dice che la fraternità è la migliore possibilità per crescere e vivere come persone e come società, ci aiuta a pensarci come fratelli nella stessa casa comune.

La fratellanza, la partecipazione, la condivisione del bene comune sono punti centrali nell'etica cristiana, e ci spingono a vedere oltre, individuando la conseguenza “politico-operativa” contenuta nel Vangelo: tutti siamo fratelli, e quindi tutti siamo cittadini con uguali diritti e doveri, sotto la cui ombra tutti devono godere della stessa giustizia: “*Coi suoi gesti il buon samaritano ha mostrato che «l'esistenza di ciascuno di noi è legata a quella degli altri: la vita non è tempo che passa, ma tempo di incontro*” (FT 66).

Alcuni capitoli dell'enciclica offrono importanti spunti di riflessione che pongono un forte accento sul rispetto dei **diritti umani**, "*condizione preliminare per lo stesso sviluppo sociale ed economico di un Paese*" (FT.22). Noi di ACAT e noi di Rinascita Cristiana abbiamo sempre considerato i Diritti Umani come l'ago della nostra bussola, come la concretizzazione dell'amore per il prossimo predicato da Gesù, amore di cui la parabola del Buon Samaritano è una icona vitale.

Questo nostro incontro è un'occasione per meditare su questi temi e per guardarci dentro e porci, come suggerito dalla Fratelli Tutti, una "*domanda dura, diretta e decisiva*": "*Con chi ti identifichi? A quale di loro assomigli? ... Ci siamo abituati a girare lo sguardo, a passare accanto, a ignorare le situazioni finché queste non ci toccano direttamente.*" (FT 64).



Stacco musicale o silenzio



Patrick Zaki – una presenza scomoda

Letture-1 VECCHIO TESTAMENTO

Isaia 58,6-11 : Non è piuttosto questo il digiuno che voglio:
sciogliere le catene inique,
togliere i legami del giogo,
rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo?
Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato,
nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto,
nel vestire uno che vedi nudo,
senza distogliere gli occhi da quelli della tua carne?
Allora la tua luce sorgerà come l'aurora,
la tua ferita si rimarginerà presto.
Davanti a te camminerà la tua
giustizia,
la gloria del Signore ti seguirà.
Allora lo invocherai
e il Signore ti risponderà;
implorerai aiuto
ed egli dirà: «Eccomi!».
Se toglierai di mezzo a te
l'oppressione,
il puntare il dito e il parlare empio,
se offrirai il pane all'affamato,
se sazierai chi è digiuno,
allora brillerà fra le tenebre
la tua luce,
la tua tenebra sarà come il meriggio.
Ti guiderà sempre il Signore,
ti sazierà in terreni aridi,
rinvigorerà le tue ossa;
sarai come un giardino irrigato
e come una sorgente
le cui acque non inaridiscono.



Letture-2 IL CASO

Patrick George Zaki, ricercatore dell'università "Alma Mater" di Bologna, mentre andava a trovare la famiglia residente a Mansoura, è stato arrestato il 7 febbraio 2020 all'aeroporto del Cairo e poi torturato. Patrick da allora è in detenzione preventiva per la sua attività nel campo dei Diritti Umani e, questa detenzione è stata estesa periodicamente di 45 giorni in 45 giorni, fino alla data del 21-3 scorso, seduta processuale però rinviata a causa del Covid.

Soltanto il 24 marzo scorso ha finalmente potuto ricevere la visita della madre e della sorella nel carcere di Tora; Zaki avrebbe voluto affidare loro una lettera, ma le autorità non gli hanno dato il permesso. Patrick è risultato demoralizzato e avvilito: la sua detenzione prolungata ha avuto un forte impatto sul suo spirito e sul suo fisico.

Il 18 dicembre 2020 il Parlamento europeo ha votato con una ampia maggioranza una risoluzione d'urgenza sui Diritti Umani in Egitto. Si tratta di una condanna dura e ferma che copre sia il caso Regeni che il caso Zaki. Intanto, in piena contraddizione, il 23 dicembre scorso, l'Italia ha consegnato all'Egitto una fregata costruita da Fincantieri. L'Italia ha molte altre commesse militari in vita con l'Egitto (un'altra fregata, assieme a decine di cacciabombardieri Eurofighter, pattugliatori, lanciarazzi ed elicotteri militari). Inoltre, come valutare la consegna della Legion d'Onore ad al-Sissi da parte del Presidente Macron?

Letture-3 NUOVO TESTAMENTO

Luca 23 13-25: Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo,⁴ disse loro: «Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà». Ma essi si misero a gridare tutti insieme: «Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!». Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio. Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà». Essi però insistevano

a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

Letto-re-4 FRATELLI TUTTI

FT-65: Aggrediscono una persona per la strada, e molti scappano come se non avessero visto nulla. Spesso ci sono persone che investono qualcuno con la loro automobile e fuggono. Pensano solo a non avere problemi, non importa se un essere umano muore per colpa loro. Questi però sono segni di uno stile di vita generalizzato, che si manifesta in vari modi, forse più sottili. Inoltre, poiché tutti siamo molto concentrati sulle nostre necessità, vedere qualcuno che soffre ci dà fastidio, ci disturba, perché non vogliamo perdere tempo per colpa dei problemi altrui. Questi sono sintomi di una società malata, perché mira a costruirsi voltando le spalle al dolore.

Assistente PREGHIERA

Signore, ti preghiamo per tutti coloro che senza colpa vengono arrestati e tenuti prigionieri in luoghi segreti o, comunque, senza un processo e senza nessuna garanzia legale. Fa che essi non provino l'amezza dell'abbandono, della solitudine di fronte al loro destino, ma siano sostenuti dal Tuo amore e dall'azione di quanti lottano per la loro liberazione.

Apri i nostri cuori e, sull'esempio di Pietro, fa che ci pentiamo della nostra indifferenza e della nostra paura di essere coinvolti. Fa che da noi possa partire il famoso piccolo fiocco di neve capace di generare la valanga salvifica della giustizia e della fratellanza.

Amen.



Stacco musicale o silenzio

Le rotte dei migranti – la responsabilità di tutti



Letture-1 VECCHIO TESTAMENTO

Levitico 15,15-16 : Vi sarà una sola legge per tutta la comunità, per voi e per lo straniero che soggiorna in mezzo a voi; sarà una legge perenne, di generazione in generazione; come siete voi, così sarà lo straniero davanti al Signore. Ci sarà una stessa legge e uno stesso rito per voi e per lo straniero che soggiorna presso di voi».

Levitico 19,33-34 : Quando un forestiero dimorerà presso di voi nel vostro paese, non gli farete torto. Il forestiero dimorante fra di voi lo tratterete come colui che è nato fra di voi; tu l'amerai come tu stesso perché anche voi siete stati forestieri nel paese d'Egitto. Io sono il Signore, vostro Dio.

Siracide 34,21-22 : Il pane dei bisognosi è la vita dei poveri, toglierlo a loro è commettere un assassinio. Uccide il prossimo chi gli toglie il nutrimento, versa sangue chi rifiuta il salario all'operaio.

Letture-2 IL CASO

Da dove arrivano, quali storie di fame, maltrattamenti, abusi si portano dietro? Quali speranze li muovono e li spingono a tentare tutto pur di poter mettere piede in una Europa, che si rivelerà poi inospitale ed egoista? Mossi dalla speranza di una vita più degna, abbandonano i loro paesi di origine, percorrono centinaia, migliaia di chilometri a piedi, si affidano

dietro esborso di ingenti somme di denaro a trafficanti di uomini senza scrupoli che d'accordo con le milizie locali li ammassano in veri e propri lager in Libia, Turchia e Siria dove i maltrattamenti, le sevizie e gli abusi sono la realtà quotidiana, prima di potersi imbarcare su un gommone e approdare fortunatamente sulle coste italiane o greche, chi avventurarsi su un lungo cammino via terra che li porterà ai confini italo-sloveni. Respinti alle frontiere italiane e slovene, maltrattati dalle guardie di confine, e ricondotti in Croazia e poi di nuovo in Bosnia nell'inferno del campo di Lipa.

“*The game*”, così viene chiamato questo rimbalzo dei migranti da una frontiera all'altra, da un paese all'altro, migliaia di persone, tra cui molti minori, sbattute di qua e di là e rinviate al punto di partenza, in un “gioco dell’oca” sadico che non tiene conto della loro dignità di esseri umani.

Questi "riammissioni informali", che sono veri e propri respingimenti illegali, violano l'articolo 10 della nostra Costituzione, l'art. 18 della Carta dei Diritti fondamentali della UE e la Convenzione di Ginevra del 1951. Di chi è la responsabilità?

Brilla l'esempio di Gianandrea Franchi di 84 anni e di sua moglie Lorena Fornasir (67 anni), che da anni aiutano i migranti che arrivano a Trieste, ospitandoli a casa loro e subendo ogni volta, per questa loro opera di misericordia, una denuncia per “aiuto alla immigrazione clandestina”.

Letture-3 NUOVO TESTAMENTO

Luca 11, 46-54: Egli rispose: «Guai anche a voi, dottori della Legge, che caricate gli uomini di pesi insopportabili, e quei pesi voi non li toccate nemmeno con un dito! Guai a voi, che costruite i sepolcri dei profeti, e i vostri padri li hanno uccisi. Così voi testimoniate e approvate le opere dei vostri padri: essi li uccisero e voi costruite. Per questo la sapienza di Dio ha detto: «Manderò loro profeti e apostoli ed essi li uccideranno e perseguiteranno», perché a questa generazione sia chiesto conto del sangue di tutti i profeti, versato fin dall'inizio del mondo: dal sangue di Abele fino al sangue di Zaccaria, che fu ucciso tra l'altare e il santuario. Sì, io vi dico, ne sarà chiesto conto a questa generazione. Guai a voi, dottori della Legge, che avete portato via la chiave della conoscenza; voi non siete entrati, e a quelli che volevano entrare voi l'avete impedito».

Quando fu uscito di là, gli scribi e i farisei cominciarono a trattarlo in

modo ostile e a farlo parlare su molti argomenti, tendendogli insidie, per sorprenderlo in qualche parola uscita dalla sua stessa bocca.

Letture-4 FRATELLI TUTTI

FT-24: «Malgrado la comunità internazionale abbia adottato numerosi accordi al fine di porre un termine alla schiavitù in tutte le sue forme e avviato diverse strategie per combattere questo fenomeno, ancora oggi milioni di persone – bambini, uomini e donne di ogni età – vengono private della libertà e costrette a vivere in condizioni assimilabili a quelle della schiavitù. [...] Oggi come ieri, alla radice della schiavitù si trova una concezione della persona umana che ammette la possibilità di trattarla come un oggetto. [...] La persona umana, creata ad immagine e somiglianza di Dio, con la forza, l'inganno o la costrizione fisica o psicologica viene privata della libertà, mercificata, ridotta a proprietà di qualcuno; viene trattata come un mezzo e non come un fine». ...

Tutto ciò fa sì che la tratta di persone e altre forme di schiavitù diventino un problema mondiale, che esige di essere preso sul serio dall'umanità nel suo insieme, perché «come le organizzazioni criminali utilizzano reti globali per raggiungere i loro scopi, così l'azione per sconfiggere questo fenomeno richiede uno sforzo comune e altrettanto globale da parte dei diversi attori che compongono la società».

Assistente PREGHIERA

Preghiera di Papa Francesco

"Dio di misericordia, Ti preghiamo per tutti gli uomini, le donne e i bambini, che sono morti dopo aver lasciato le loro terre in cerca di una vita migliore.



Benché molte delle loro tombe non abbiano nome, da Te ognuno è conosciuto, amato e prediletto. Che mai siano da noi dimenticati, ma che possiamo onorare il loro sacrificio con le opere più che con le parole. "Ti affidiamo tutti coloro che hanno compiuto questo viaggio, sopportando paura, incertezza e umiliazione, al fine di raggiungere un luogo di sicurezza e di speranza".

"Fa' che, prendendoci cura di loro, possiamo promuovere un mondo dove nessuno sia costretto a lasciare la propria casa e dove tutti possano vivere in libertà, dignità e pace. Dio di misericordia e Padre di tutti, destaci dal sonno dell'indifferenza, apri i nostri occhi alle loro sofferenze e liberaci dall'insensibilità, frutto del benessere mondano e del ripiegamento su se stessi. Ispira tutti noi, nazioni, comunità e singoli individui a riconoscere che quanti raggiungono le nostre coste sono nostri fratelli e sorelle.

Aiutaci a condividere con loro le benedizioni che abbiamo ricevuto dalle tue mani e riconoscere che insieme, come un'unica famiglia umana, siamo tutti migranti, viaggiatori di speranza verso di Te, che sei la nostra vera casa, là dove ogni lacrima sarà tersa, dove saremo nella pace, al sicuro nel tuo abbraccio".

Amen.



Stacco musicale o silenzio



Nazanin Zaghari-Ratcliffe Una doppia nazionalità abusata

Lettore-1 VECCHIO TESTAMENTO

Siracide 51,7-10 : Mi assalivano dovunque e nessuno mi aiutava; mi rivolsi per soccorso agli uomini, ma invano.

Allora mi ricordai delle tue misericordie, Signore, e delle tue opere che sono da sempre, perché tu liberi quanti sperano in te, li salvi dalla mano dei nemici.

Ed innalzai dalla terra la mia supplica; pregai per la liberazione dalla morte.

Esclamai: «Signore, mio padre tu sei e campione della mia salvezza, non mi abbandonare nei giorni dell'angoscia, nel tempo dello sconforto e della desolazione. Io loderò sempre il tuo nome; canterò inni a te con riconoscenza».

Lamentazioni 3,52-59 : Quelli che mi sono nemici senza motivo mi hanno dato la caccia come a un uccello.

Hanno voluto annientare la mia vita nella fossa, mi hanno gettato pietre addosso.

Le acque salivano fin sopra il mio capo; io dicevo: «È finita per me!»
Io ho invocato il tuo nome, o SIGNORE, dal fondo della fossa;
tu hai udito la mia voce; non chiudere l'orecchio al mio sospiro, al mio grido!

Nel giorno che io ti ho invocato ti sei avvicinato; tu hai detto: «Non temere!»

O Signore, tu hai difeso la mia causa, tu hai redento la mia vita.

O SIGNORE, tu vedi il torto che mi è fatto, giudica tu la mia causa!

Lettore-2 IL CASO

Nazanin Zaghari-Ratcliffe, cittadina con doppia nazionalità iraniana e britannica, è apparsa in tribunale in Iran la settimana scorsa dopo aver scontato cinque anni di prigione con l'accusa di propaganda contro il regime. Secondo il suo avvocato, Nazanin aveva sperato di essere prosciolta e di

tornare a rivedere i suoi a Londra. Invece, è stata accusata di aver partecipato ad una dimostrazione fuori dall'ambasciata iraniana a Londra 12 anni fa e di aver rilasciato un'intervista al servizio persiano della BBC. Una sentenza è attesa a giorni. A nulla sono valsi finora gli appelli dei familiari, delle ONG e del ministro degli Esteri britannico Raab che ha definito "inaccettabile e ingiustificabile " che l'Iran abbia deciso di procedere con una seconda accusa dopo averla sottoposta a un calvario crudele e disumano. Purtroppo, i casi di persone con doppia nazionalità detenute per motivi politici e tenute in ostaggio per un eventuale scambio di prigionieri sono abbastanza frequenti in Iran, nei paesi del Medio Oriente e in Cina. Sosteniamo Nazanin e tutti quelli che si trovano nelle medesime condizioni, con l'azione e la preghiera!

Letture-3 NUOVO TESTAMENTO

Atti 5 26-33: Allora il comandante uscì con gli inservienti e li condusse via, ma senza violenza, per timore di essere lapidati dal popolo. Li condussero e li presentarono nel sinedrio; il sommo sacerdote li interrogò dicendo: «Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e



Nazanin Zaghari-Ratcliffe

volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo». Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono». All'udire queste cose essi si infuriarono e volevano metterli a morte.

Letture-4 FRATELLI TUTTI

FT-81: La proposta è quella di farsi presenti alla persona bisognosa di aiuto, senza guardare se fa parte della propria cerchia di appartenenza. In questo caso, il samaritano è stato colui che *si è fatto prossimo* del giudeo ferito. Per rendersi vicino e presente, ha attraversato tutte le barriere culturali e storiche. La conclusione di Gesù è una richiesta: «Va' e anche tu fa' così» (Lc 10,37). Vale a dire, ci interpella perché mettiamo da parte ogni differenza e, davanti alla sofferenza, ci facciamo vicini a chiunque. Dunque, non dico più che ho dei "prossimi" da aiutare, ma che mi sento chiamato a diventare io un prossimo degli altri.

Assistente PREGHIERA

Signore, ti preghiamo affinché coloro che esercitano il potere non infieriscano contro i dissidenti e gli oppositori, ma colgano quanto di positivo essi esprimono in nome delle loro convinzioni e della loro fede. Fa' che i potenti conservino libertà di giudizio senza cedere alla facile demagogia e alla ricerca ad ogni costo del consenso. I paesi ove il potere è assoluto, sono paesi dove la violenza di stato e la tortura sono strumenti quotidiani per comandare. Signore aiutaci a non distogliere lo sguardo da chi soffre ingiustamente.
Amen.



Stacco musicale o silenzio

I fratelli in carcere – Hanno il nostro sostegno?

Letture-1 VECCHIO TESTAMENTO

Isaia 62,1-4 : Per amore di Sion non tacerò,
per amore di Gerusalemme non mi darò pace,
finché non sorga come stella la sua giustizia
e la sua salvezza non risplenda come lampada.
Allora i popoli vedranno la tua giustizia,
tutti i re la tua gloria;
ti si chiamerà con un nome nuovo
che la bocca del Signore indicherà.
Sarai una magnifica corona nella mano del Signore,
un diadema regale nella palma del tuo Dio.
Nessuno ti chiamerà più Abbandonata,
né la tua terra sarà più detta Devastata,
ma tu sarai chiamata Mio compiacimento
e la tua terra, Sposata,
perché il Signore si compiacerà di te
e la tua terra avrà uno sposo.



Letture-2 IL CASO

Il Covid-19 ha colpito duro anche il sistema penitenziario. Abbiamo assistito a migliaia di contagi, sia tra i detenuti che tra gli operatori, allo scoppio di focolai, ad alcuni decessi. La pandemia ha messo in risalto tutte le criticità che da tempo le ONG denunciavano. Ha isolato ancora di più il carcere dal resto della società. Gli sforzi delle istituzioni, come ovvio che sia, si sono concentrati in questa fase del contenimento del virus.

Il sovraffollamento carcerario ha subito una notevole diminuzione, anche per le misure adottate per contenere il virus, passando a 53.364 detenuti, su una capienza di 50.562, miglioramento non uniformemente distribuito in tutta l'Italia. Purtroppo invece i suicidi sono cresciuti nel 2020, toccando il massimo dal lontano 2002, con 61 detenuti che si sono tolti la vita.

Un aiuto pratico e psicologico ai carcerati lo portano i Volontari, circa 17.000 persone caritatevoli che si impegnano per dare una dignità umana ai detenuti. Fa impressione sapere, come ci riferisce un amico di ACAT e di Rinascita impegnato in una raccolta di aiuti, che nel carcere femminile romano mancavano prodotti di prima necessità quali saponette, assorbenti e altri prodotti intimi femminili. E parliamo di prigionie femminili, ove ai normali problemi carcerari si aggiungono il dolore per il distacco dai figli o, peggio, la convivenza con i loro bambini dietro le sbarre.

E noi cosa pensiamo del sistema carcerario? Chi ha sbagliato deve pagare o deve essere rieducato? Ci informiamo? Partecipiamo? Facciamo azione di pressione politico-sociale perché i detenuti mantengano la dignità che spetta agli esseri umani?

Letture-3 NUOVO TESTAMENTO

Apocalisse 7,13-17: Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro.

Non avranno più fame né avranno più sete,
non li colpirà il sole né arsura alcuna,
perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono,

sarà il loro pastore
e li guiderà alle fonti delle acque della vita.
E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».

Letttore-4 FRATELLI TUTTI

FT-70: È interessante come le differenze tra i personaggi del racconto (*del Buon Samaritano*) risultino completamente trasformate nel confronto con la dolorosa manifestazione dell'uomo caduto, umiliato. Non c'è più distinzione tra abitante della Giudea e abitante della Samaria, non c'è sacerdote né commerciante; semplicemente ci sono due tipi di persone: quelle che si fanno carico del dolore e quelle che passano a distanza; quelle che si chinano riconoscendo l'uomo caduto e quelle che distolgono lo sguardo e affrettano il passo. In effetti, le nostre molteplici maschere, le nostre etichette e i nostri travestimenti cadono: è l'ora della verità. Ci chiniamo per toccare e curare le ferite degli altri? Ci chiniamo per caricarci sulle spalle gli uni gli altri? Questa è la sfida attuale, di cui non dobbiamo avere paura. Nei momenti di crisi la scelta diventa incalzante: potremmo dire che, in questo momento, chiunque non è brigante e chiunque non passa a distanza, o è ferito o sta portando sulle sue spalle qualche ferito.

Assistente PREGHIERA

Signore Gesù Tu hai detto: "Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati". Affidiamo alla Tua divina misericordia tutti coloro che si ritrovano ristretti nei nostri istituti penitenziari, alla ricerca di cammini di revisione della propria vita per una seria reintegrazione nella comunità civile.

Signore Gesù Tu hai detto: "Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio". Affidiamo alla Tua divina misericordia, i direttori, il personale amministrativo, il corpo di polizia penitenziaria e tutti coloro che, nei nostri istituti penitenziari, operano per costruire ponti di pace.

Signore, tu hai detto: "ero carcerato e siete venuti a visitarmi", aiutaci a liberarci della nostra indifferenza e della nostra pigrizia.

Amen. (1)



Stacco musicale o silenzio

Congedo – riflessione -preghiera



Letture-1 La Passione

Luca 27,38-56: Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: «Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!». Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano: «Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. È il re d'Israele, scenda ora dalla croce e gli crederemo. *Ha confidato in Dio; lo liberi lui ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: Sono Figlio di Dio!*». Anche i ladroni crocifissi con lui lo oltraggiavano allo stesso modo. Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «*Eli, Eli, lemà sabactàni?*», che significa: «*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di *aceto*, la fissò su una canna e così gli *dava da bere*. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido,

spirò. Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!». C'erano anche là molte donne che stavano a osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra costoro Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedèo.

ACAT LA NOSTRA AZIONE

Giovedì 25 marzo, alla cerimonia di chiusura di un convegno mondiale online di OMCT (Organizzazione Mondiale Contro a Tortura), Yves Berthelot, il Presidente, ha ricordato che tutte le attività, tutte le “chiamate urgenti” solo a volte raggiungono il risultato sperato di liberare la persona per la quale ci si attiva, mentre sempre portano un raggio di luce nei momenti bui di chi soffre. Sapere di non essere soli è già un grandissimo aiuto, una leva per resistere e superare le difficoltà.

Da sempre ACAT e FIACAT agiscono contro la tortura, la pena di morte e le sparizioni forzate. La nostra azione è come il famoso piccolo fiocco di neve che, unendosi ad altri piccoli fiocchi, potrebbe generare la valanga. È per questo che nell'incontro della ACAT europee a Barcellona nel 2019 abbiamo deciso di unire sempre le tutte le nostre azioni mensili su obiettivi comuni.

Anche nella preghiera vogliamo unirvi ad altri cristiani, come gli amici di Rinascita, per levare insieme le nostre richieste al Padre, poiché Gesù ha detto: "*Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro*" (Mt 18,20). Preghiamo in particolare per i perseguitati e gli oppressi per motivi politici o religiosi, come i giovani in Myanmar o la popolazione musulmana degli Uiguri in Cina o i cristiani in Indonesia.

Lettore-2 FRATELLI TUTTI

FT-55: Invito alla speranza, che «ci parla di una realtà che è radicata nel profondo dell'essere umano, indipendentemente dalle circostanze concrete

e dai condizionamenti storici in cui vive. Ci parla di una sete, di un'aspirazione, di un anelito di pienezza, di vita realizzata, di un misurarsi con ciò che è grande, con ciò che riempie il cuore ed eleva lo spirito verso cose grandi, come la verità, la bontà e la bellezza, la giustizia e l'amore. [...] La speranza è audace, sa guardare oltre la comodità personale, le piccole sicurezze e compensazioni che restringono l'orizzonte, per aprirsi a grandi ideali che rendono la vita più bella e dignitosa».[52] Camminiamo nella speranza.

Preghiera finale

Lettore-3

L'altro

Il tuo prossimo
è lo sconosciuto che è in te, reso visibile.
Il suo volto si riflette
nelle acque tranquille,
e in quelle acque, se osservi bene,
scorgerai il tuo stesso volto.
Se tenderai l'orecchio nella notte,
è lui che sentirai parlare,
e le sue parole saranno i battiti
del tuo stesso cuore.
Non sei tu solo ad essere te stesso.
Sei presente nelle azioni degli altri uomini,
e questi, senza saperlo,
sono con te in ognuno dei tuoi giorni.
Non precipiteranno
se tu non precipiterai con loro,
e non si rialzeranno se tu non ti rialzerai. (2)

Lettore-4

L'altro

L'altro è un fratello
per mezzo del quale Dio ci parla.
Per mezzo del quale Dio ci aiuta e ci consola,
Dio ci ama e ci salva.

L'altro - ogni altro - è un fratello da amare.
Egli è in cammino con noi verso la casa del Padre.
L'altro è Gesù. (3)

Assistente

Preghiera al Creatore (dalla Fratelli Tutti)

*Signore e Padre dell'umanità,
che hai creato tutti gli esseri umani con la stessa dignità,
infondi nei nostri cuori uno spirito fraterno.
Ispiraci il sogno di un nuovo incontro, di dialogo, di giustizia e di pace.
Stimolaci a creare società più sane e un mondo più degno,
senza fame, senza povertà, senza violenza, senza guerre.*

*Il nostro cuore si apra
a tutti i popoli e le nazioni della terra,
per riconoscere il bene e la bellezza
che hai seminato in ciascuno di essi,
per stringere legami di unità, di progetti comuni,
di speranze condivise.*

Amen.

(1) Dalla Preghiera per i carcerati della Diocesi di Nocera Inferiore- Sarno

(2) Kahlil Gibran (da qumran2.net)

(3) Michel Quoist (da qumran2.net)

